

Piano di lavoro annuale del docente: Russo Andrea

Disciplina: Religione Cattolica (Cfr *Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli del secondo biennio e del quinto anno dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti di istruzione professionale in lingua italiana a decorrere dall'anno scolastico 2012/2013*)

Classi: 3 MNR

Anno scolastico: 2016/2017

Profilo giuridico della disciplina:

L'insegnamento della religione cattolica (sigla: IRC) si colloca nel quadro delle finalità della scuola. Esso è assicurato secondo le motivazioni e modalità enunciate all'articolo 35 del D.P.R del 10/02/1983, n. 89 e successive modifiche e integrazioni concernenti le norme di attuazione dello Statuto Speciale per il Trentino Alto Adige/ Sudtirolo in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano. Tale normativa, che viene a riconfermare la disciplina vigente in questa regione, è stata recepita nell'accordo di revisione del Concordato Lateranense tra lo Stato italiano e la Santa Sede (L. n. 121 del 25/3/1985), attraverso il chiaro disposto del punto 5 sub.c del protocollo addizionale che, parte integrante dello stesso, dà alla disciplina vigente nelle regioni di confine copertura concordataria e ancoraggio internazionale e pattizio.

Premessa

La formazione scolastica partecipa alla promozione integrale della persona umana. Non può mancare, da questo punto di vista, il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza, nella sua millenaria e complessa articolazione storico-antropologica. La necessità di offrire strumenti adeguati e specifici per un simile confronto, giustifica la presenza dell'insegnamento della religione nel curriculum scolastico di ogni ordine e grado.

Tale insegnamento – a partire dagli accordi concordatari – è incentrato sulla conoscenza e l'approfondimento della religione cattolica ma implica per forza di cose l'apertura di uno sguardo conoscitivo sul fenomeno della religione in generale e sulle altre grandi religioni mondiali.

E' un insegnamento offerto a tutti, non comporta alcuna prassi religiosa, non presuppone un'adesione di fede né ha finalità di proselitismo, ma si inserisce in modo organico nel quadro delle finalità della scuola pubblica. A partire da un terreno di confronto interculturale e interreligioso, l'insegnamento della religione – concepito sempre in stretta relazione con le altre discipline, alle quali fornisce tra l'altro un naturale terreno di confronto, poiché molti sono i saperi disciplinari che a diverso titolo si occupano del fenomeno – offre all'allievo/a l'opportunità di interrogarsi sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso i quali è possibile aprirsi, affrontando le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. Si tratta di conoscenze e competenze rese oggi ancor più necessarie dalla evidente crucialità del ruolo che le religioni ricoprono nei processi di trasformazione indotti nella nostra società dall'incontro tra culture diverse.

Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza, in quanto permette di cogliere e comprendere importanti aspetti dell'identità culturale del territorio nel quale viviamo e nel quale è accolto chi proviene da altri luoghi del mondo. La religione cattolica, infatti, è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana, ed ha

contribuito in modo speciale e determinante al definirsi del tessuto socio-culturale della provincia di Bolzano.

Più in generale, è opportuno ricordare come, senza una conoscenza adeguata della tradizione ebraico - cristiana sin dalla sua radice biblica risulterebbe difficile comprendere molte di quelle coordinate culturali che ancora oggi in ambito europeo e occidentale, sono considerate valori fondanti e irrinunciabili conquiste di civiltà. L'insegnamento della religione cattolica, offrendo agli allievi la conoscenza dei simboli, delle espressioni e dei significati che animano la fede cristiana, presenta infatti – con modalità e linguaggi adeguati all'età degli allievi e rispettosi delle convinzioni di ciascuno – valori e atteggiamenti che si orientano alla solidarietà, alla tolleranza, al rafforzamento di un agire cooperativo e responsabile.

Viene promosso in questo modo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'insegnamento della religione cattolica alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

U. A. 1 Noi e la religione (periodo: Settembre/Ottobre)

- **Conoscenze:** Ruolo dell'insegnamento della religione nella formazione culturale della persona
- **Abilità:** Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'insegnamento della religione
- **Competenze:** Comprendere il valore pedagogico e culturale dell'Insegnamento della religione adottando uno stile di lavoro serio e responsabile

U. A 2 Il fenomeno religioso (periodo: Ottobre/Novembre)

- **Conoscenze:** Origine e caratteristiche generali del fenomeno religioso. Interrogativi universali dell'uomo e risposte delle religioni antiche
- **Abilità:** Confrontare ed analizzare le diverse espressioni delle religioni antiche. Utilizzare e distinguere le varie forme del linguaggio religioso.
- **Competenze:** Interpretare criticamente l'origine e i vari aspetti del fenomeno religioso, ponendosi delle domande di senso

U. A 3 Il senso della vita (Novembre/Dicembre)

- **Conoscenze:** La dimensione spirituale della vita e la coscienza dell'uomo. Il Decalogo e le Beatitudini nel progetto di vita cristiana.
- **Abilità:** Formulare domande di senso a partire dalle esperienze personali. Individuare la visione cristiana della vita e il suo fine ultimo
- **Competenze:** Confrontarsi con la proposta cristiana di vita riconoscendone l'originale contributo per la realizzazione di un mondo più umano.

U. A 4 Il rapporto tra fede e scienza (Gennaio/ Febbraio)

- **Conoscenze:** Lineamenti generali della riflessione sul rapporto fede e scienza. L'origine del mondo nella visione biblica, filosofica e scientifica.
- **Abilità:** Cogliere gli aspetti fondamentali relativi al dialogo fede e scienza
- **Competenze:** Riconoscere l'importanza del dialogo fede e scienza al fine di una lettura distinta ma non conflittuale sull'uomo e sul mondo.

U. A. 5 Le grandi religioni (Marzo/ Aprile)

- **Conoscenze:** Il monoteismo nell'esperienza della fede ebraica e islamica. Le principali religioni orientali: induismo, buddhismo, confucianesimo.
- **Abilità:** Focalizzare la prospettiva cristiana del dialogo interreligioso. Individuare gli aspetti caratteristici delle diverse religioni
- **Competenze:** Motivare la necessità ed il valore del dialogo interreligioso, evidenziando gli aspetti dottrinali e culturali delle diverse religioni

U. A. 6 Persona e relazioni umane (Maggio/Giugno)

- **Conoscenze:** Natura e valore delle relazioni umane alla luce della visione cristiana. Caratteristiche dell'adolescenza nella prospettiva della crescita umana.
- **Abilità:** Riconoscere il senso cristiano delle relazioni affettive e sessuali. Comprendere il significato del matrimonio e della famiglia
- **Competenze:** Motivare il ruolo dell'adolescenza nell'ottica delle relazioni umane evidenziando i valori irrinunciabili per la vita della persona

Indicazioni metodologiche

Al fine di raggiungere gli obiettivi indicati ci si avvicinerà ai contenuti mediante tre livelli diversi di ricerca. Si terranno pertanto presenti l'ambito antropologico, come luogo più vasto di evidenziazione delle problematiche concernenti la disciplina, l'ambito fenomenologico -religioso, in cui è possibile individuare le esperienze storico-religiose significative rispetto al tema affrontato e l'ambito biblico -teologico, che definisce la risposta storica concreta offerta al problema esaminato dalla tradizione cristiano-cattolica.

Costante resterà a livello metodologico il riferimento storico e la scelta di lavorare quanto più possibile sulle fonti. Uno studio specifico sarà riservato alla critica del testo biblico, strumento metodologico imprescindibile per la conoscenza dell'Ebraismo e del Cristianesimo. Si cercherà quindi di pervenire al reperimento e all'utilizzazione corretta di ogni possibile fonte, tentando se e ove possibile un collegamento interdisciplinare (soprattutto artistico, letterario, storico e filosofico) Nella lezione si alterneranno momenti di spiegazione da parte dell'insegnante con momenti di verifica e dialogo con gli alunni e si presterà particolare attenzione a che tutti gli alunni partecipino attivamente e seguano costantemente il lavoro che viene svolto.

L'attività didattica sarà accompagnata da sussidi multimediali, specialmente mappe concettuali, scene tratte da film e canzoni d'autore.

Criteri di valutazione e di verifica

La valutazione ha innanzitutto lo scopo di accertare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi indicati. Questo tipo di valutazione non si configura come giudizio sull'alunno, ma piuttosto come accertamento dell'efficacia dell'azione didattica intrapresa, soprattutto perché si tiene conto dei limiti obiettivi di tempo e del numero ristretto di prestazioni che gli alunni possono fornire a causa di questi limiti. In secondo luogo scopo essenziale delle verifiche sarà fornire agli alunni la consapevolezza della reale padronanza dei contenuti affrontati con lo scopo di provocare in loro l'interesse per una più completa acquisizione degli elementi necessari alla prosecuzione del lavoro

e, in una prospettiva a lungo termine, gli elementi essenziali della cultura religiosa.

Strumenti di verifica sono gli interventi che gli studenti esprimono durante ogni lezione e le sintesi conclusive della attività didattiche che debbono saper presentare.

Una verifica costante avverrà durante il lavoro in classe in riferimento ai seguenti criteri: attenzione, partecipazione, opportunità e pertinenza degli interventi, qualità dell'apporto dato alla discussione o alla spiegazione, rispetto dei tempi nella discussione, capacità di inserimento e di collaborazione nella classe, diligenza e creatività nello svolgimento del lavoro di riflessione personale.

La valutazione complessiva intermedia e finale avverrà sulla base di tutti gli elementi di verifica individuati, con particolare riferimento all'evoluzione della consapevolezza della ricerca in corso e dell'apprendimento dell'alunno rispetto alla situazione di partenza

Testo di riferimento:

R. Manganotti – N. Incampo, *Tiberiade – Corso di religione cattolica per la scuola secondaria di secondo grado*, La Scuola, Brescia 2014

Fonti:

La Bibbia di Gerusalemme, Centro editoriale dehoniano, Bologna, 2008

Catechismo della Chiesa cattolica, Libreria editrice vaticana, Città del Vaticano, 1992

I documenti del Concilio Vaticano secondo, Edizioni Paoline, Milano, 2012

H. Denzinger, *Enchiridion symbolorum definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, a cura di P. Hunermann, Centro editoriale dehoniano, Bologna 2009